



L'arte mette radici a Rivodutri –
Inaugurazione opera “Le Radici Auree”
4 ottobre 2019.

L'ARTE METTE RADICI A RIVODUTRI. TRA STORIA, NATURA E SPIRITUALITÀ.

Arte sui cammini: l'opera dell'artista Mariagrazia Pontorno accompagna i pellegrini al monumento naturale Faggio di san Francesco. Venerdì 4 ottobre alle 15 l'inaugurazione de “Le radici auree”. Il progetto artistico, a cura della Fondazione Mondo Digitale, è tra i sette selezionati dalla Regione Lazio per valorizzare i Cammini della spiritualità.

È possibile che un'opera artistica realizzata in bronzo, lega di materiali inerti, si metta “in cammino” per accompagnare il viandante? Succede con “Le radici auree” di **Mariagrazia Pontorno**, tra i sette progetti selezionati dalla Regione Lazio con il bando “Arte sui cammini”. Le tre sculture collocate nei pressi del Faggio di San Francesco a Rivodutri, in provincia di Rieti, vengono inaugurate venerdì prossimo **4 ottobre alle 15**. Oltre all'artista intervengono il sindaco **Michele Paniconi**, il consigliere della Regione Lazio **Fabio Refrigeri** e il direttore generale della Fondazione Mondo Digitale **Mirta Michilli**. Partecipano gli alunni della scuola primaria di Rivodutri con un lavoro originale sul tema delle “radici”, progettato con l'artista.

I **tre manufatti artistici** che compongono l'opera, le tre radici auree, "sono a servizio" del monumento naturale "**Faggio di San Francesco**": si integrano nel paesaggio, si mimetizzano lungo il percorso dei pellegrini, affiorano per confermare la direzione e offrono una seduta sicura a quanti sostano per ammirare la suggestiva e particolare chioma a ombrello, assunta, secondo la tradizione popolare, per offrire riparo al poverello d'Assisi dal temporale improvviso.

L'unico elemento che permette di distinguere le radici auree dalla vegetazione circostante è una finitura dorata: "È un rimando all'evento straordinario e alla preziosità di cui nella tradizione si ammanta il sacro", spiega l'artista. "Come se le radici della pianta percorressero in maniera sotterranea l'intera via del pellegrino per emergere a tratti, a conferma che la strada intrapresa è quella giusta".

"Così come il Faggio si è piegato al santo, allo stesso modo la scultura si pone al servizio di chi compie con fatica e umiltà un cammino: il bronzo si modella e si plasma accogliendo l'uomo, attraverso il vero e unico miracolo, la capacità di immaginare che ciò sia possibile", racconta



La realizzazione delle sculture ha richiesto dodici mesi di lavorazione e processi complessi per passare “dall’immateriale al materiale”, attraverso più fasi: progettazione e stampa del modello 3D, fonderia e installazione. L’artista ha lavorato all’interno del Fab Lab della **Palestra dell’Innovazione** di Roma con tecnici specializzati, maker e creativi: con l’uso di macchine di fabbricazione digitale ha stampato in 3D il modello in polimero, per ottenere la forma adatta, accogliente e quasi invisibile nel contesto. Per le diverse fasi di lavorazione della materia si è spostata a Pietrasanta (Lucca) e, immersa nella natura, ha dato forma alle radici con argilla, gomma, cera e infine bronzo, rispettando i diversi tempi di trasformazione dei materiali. Innumerevoli i sopralluoghi a Rivodutri, gli incontri con i tecnici, le autorità, la cittadinanza, tappe indispensabili per realizzare un’opera a servizio del pellegrino, che possa davvero diventare parte integrante dell’esperienza del viandante e del **Cammino di San Francesco**.